

## Presentazione

*J'en demande pardon à mes lecteurs, mais je suis placé, comme narrateur, entre l'omission et l'ennui. Si j'ometts, ce sera justement de la chose omise qu'on me demandera compte: si je passe tous les objets en revue, je risque de tomber dans la monotonie. \**

Alexandre Dumas. *Le Corricolo*

Questo lavoro nasce nell'ambito de *La Rassegna d'Ischia*, che ha come sottotitolo e quasi compendio degli obiettivi programmati la dizione “periodico di ricerche e di temi turistici, politici, culturali e sportivi”. Nei 25 anni di pubblicazione abbiamo avuto così modo di imbatterci in una notevole serie di scritti concernenti l'isola d'Ischia, dagli autori antichi classici, greci e latini (1), a quelli a noi più vicini, attraverso un percorso ricco di titoli e di interventi, come già dimostra la *Bibliografia isclana* di Pietro Serra che pur si ferma al 1966: «una ricca fioritura di studi, di scritti e di produzioni artistiche», scriveva nella presentazione l'avv. Umberto Di Meglio (1980, II edizione); «un repertorio di innumerevoli studi, ricerche, opere e scritti che costituiscono il patrimonio della cultura ed il monumento della civiltà isolana» (Vincenzo Telese, presentazione I edizione, 1966). E il periodo successivo si caratterizza ancora con un'abbondante messe di opere letterarie, storiche, poetiche, oltre gli studi più specificamente legati alle nuove scoperte archeologiche, che a volte portano anche a rivedere e correggere questioni e vicende non sempre ben interpretate nei tempi addietro. Molti hanno “scavato”, quando possibile, negli archivi e nelle biblioteche, dove c'è la storia autentica della nostra isola, come di ogni paese e contrada. Anche in vecchie case abbattute per essere ricostruite sono spesso venuti fuori reperti e testimonianze che una mentalità diversa da un recente passato ha portato in qualche occasione a non distruggere, ma piuttosto a valorizzare e trasmettere al futuro. Né va dimenticata la continua presenza di testate giornalistiche (tant'è che oggi si pubblica anche un affermato quotidiano: *Il Golfo*) che

---

\* Chiedo scusa ai lettori, ma mi trovo, come narratore, incerto tra l'omissione e la noia. Se ometto, giustamente mi si farà carico di ciò che ho ommesso; se passo in rassegna molte più cose, rischio di cadere nella monotonia e di annoiare.

1) Oggetto della pubblicazione *Ischia nella tradizione greca e latina* (Imagaenaria, 2003)

scandiscono e trasmettono in modo più dettagliato fatti ed eventi della vita e della storia dell'isola, così che questi possono essere sempre ritrovati e ricordati in tutta la loro reale vivezza, e non soltanto come echi di chi li ha sentiti ed appresi da altri.

I 25 anni de *La Rassegna d'Ischia* ci hanno quindi offerto il maggior impulso a dare inizio ad una catalogazione di voci, di personaggi, di avvenimenti su cui è rimasta legata la memoria, scritta o solo orale. Un buon supporto hanno fornito i materiali cartacei (libri e giornali) raccolti e custoditi di anno in anno e rimessi fuori con fatica da vecchi ripostigli e rispogliati pagina su pagina.

L'inizio aveva soltanto lo scopo di preparare alcune voci concernenti principalmente fatti storici, luoghi, eventi e manifestazioni varie, come anche (obiettivo più complicato e difficile) personaggi. A distanza di tempo ci siamo accorti di aver messo insieme una abbondante (senza alcuna pretesa di completezza) raccolta di informazioni e descrizioni, in forma sintetica, con la conseguente idea di farne un testo a sé piuttosto che una rubrica per il giornale, quale possibilità per una facile consultazione immediata da una parte e punto di partenza per ulteriori e personali approfondimenti dall'altra. Ci è parso però opportuno a questo punto abbandonare un titolo che balzava subito in mente, cioè "piccolo dizionario isolano", perché esso avrebbe potuto annullare la limitata e modesta portata del lavoro e ingannare al primo impatto, magari facendo immaginare ben altri aspetti della raccolta generale e delle relative notizie. Peraltro dovevano contribuire a ridurre la quantità le sicure notevoli difficoltà economiche di pubblicazione. Del dizionario si assume la forma di essere condensatore di dati acquisiti e in un certo senso di suscitare il desiderio di ulteriori sviluppi e accrescimenti delle conoscenze. Ma in qualche circostanza si possono trovare anche occasioni e spunti per seguire itinerari precisi attraverso luoghi e percorsi dell'isola che hanno sempre costituito e costituiscono un grande richiamo turistico, oltre che per avvicinarsi meno incidentalmente a determinati periodi della storia e della vita isolana. Così si è dato più ampio spazio, pur nel rischio di squilibrare l'economia del tutto, ad alcuni aspetti di valore storico e ambientale, ad alcuni luoghi ed avvenimenti.

Che cosa *non rappresenta e non vuole essere* questo lavoro? Certamente la pienezza di un contenuto vasto e vario, che poteva forse essere tentata soltanto attraverso l'apporto di una équipe redazionale nella fase di ricerca e di assemblaggio. Un impegno, quindi, ad una sola mano, comporta circostanze negative che è facile comprendere e che possono gravare pesantemente sull'efficacia e consistenza dei risultati. Balza evidente la considerazione che troppe saranno le manchevolezze e le dimenticanze, alle quali è probabile che si attribuirà la maggiore attenzione. Ma va precisato e ribadito ancora che

alla base non vi sono mai una scelta di merito e una valutazione preventiva o preconcepita di ciò che è presente o assente. Come già detto, tutto quanto proposto è stato tratto da testi scritti, tranne qualche esperienza personale. Altre fonti non erano nelle nostre possibilità né le abbiamo cercato, specialmente nelle istituzioni pubbliche, ricordando come siano rimaste spesso prive di riscontro, positivo o negativo, alcune richieste legate all'attività giornalistica.

Le annotazioni dei personaggi citati sono state spesso tratte dai libri di loro pubblicazione o da citazioni riportate in altri testi; la lunghezza di una voce rispetto ad un'altra non implica e non presuppone un giudizio di valore, come anche deve intendersi rispetto a quelle (e sono senz'altro molte) che non trovano qui riscontro.

Ci sono, quindi, dei limiti che ci siamo imposti e dei limiti involontari ma legati ad ogni iniziativa che si intraprende. I primi riguardano alcuni settori, pur di certo importanti, della vita e della storia isolana, che sono trattati in questa circostanza soltanto molto marginalmente e presi in considerazione unicamente in qualche loro situazione generale. E ci riferiamo per esempio allo sport ed alla politica nei loro aspetti specifici e significativi, i cui momenti, per quanto concerne gli anni 1950-2000, sono stati pur direttamente conosciuti e vissuti per esperienze giornalistiche. Ma occorrerebbero in merito ulteriore impegno e la disponibilità di un gran numero di pagine.

Una ragione di tale atteggiamento va vista anche nell'esigenza di presentare una pubblicazione mirata non già a trovar posto in uno scaffale per la sua voluminosità, ma a mostrarsi, almeno in apparenza, avvicicabile ed invitante per una facile lettura e consultazione. I secondi limiti sono da riportare alle capacità di ricerca e di conoscenza, oltre che di consultazione, su un materiale ridotto, senza far ricorso nemmeno ad informazioni magari personalizzate in qualche caso; e di conseguenza non è fuori luogo, almeno, la speranza che questo testo sia visto e considerato non per ciò che manca, ma per quello che è presente.

In appendice sono riportati dati riguardanti le amministrazioni comunali dal 1946 ad oggi (pur con qualche lacuna). Completano il lavoro una serie di *titoli della cultura isolana* (che assumono anche valore di bibliografia delle nostre ricerche) e di *cataloghi di mostre*, dati statistici su alcune consultazioni elettorali e sul movimento turistico, nonché una indicazione di *articoli* a livello nazionale e locale che sono stati scritti dall'isola d'Ischia e per l'isola d'Ischia. Nel leggere questo riferimento alla "cultura" che viene peraltro specificata "isolana", nel senso di una limitazione concernente scritti per l'isola e dell'isola, qualcuno potrebbe storcere le labbra e fare un ghigno amaro in segno quasi di disapprovazione. Ma è da tener presente che il "parva si licet componere magnis" può essere interpretato in una duplice direzione e non sempre, come l'esperienza insegna, a rimmetterci è il "parva": spesso anzi

sono le “piccole cose” a partecipare soddisfazione, insegnamento e fortuna. Da ultimo, vogliamo concludere questa presentazione richiamandoci al De Quintiis, ben noto a chi ha seguito e segue il cammino de *La Rassegna d'Ischia*, il quale invitava il suo lettore a non limitarsi ad una considerazione superficiale, ma a voler tener ben conto del motivo che l'aveva spinto a scrivere e degli intenti che voleva conseguire, e soprattutto a non giudicare, come dal tripode e dal lauro, prima di giungere dal punto di partenza alla mèta. Si augurava quindi di trovare benevolenza da parte di chi nel libro non avesse trovato quanto sperato o non fosse stato d'accordo su vari contenuti. E così proseguiva: «Se ciò farai, forse giudicherai Eucherio in modo indulgente. Se accadrà diversamente, ti riterrò un cinico dal dileggiamento troppo severo, ma non mi dispererò. Né mi appellerò al fato avverso: non sono infatti di carattere tale da mal sopportare e da non apprezzare quei traguardi che altri sempre conseguono facilmente».

Raffaele Castagna

**Abrasione.** Azione per lo più meccanica che il mare esercita sulle coste, provocandone l'erosione e la demolizione; constatabile in modo evidente, studiando l'antica conformazione, ma ricorrente anche nei tempi attuali. Le coste dell'isola d'Ischia sono state e sono inoltre soggette al fenomeno del bradisismo con conseguente modifica del loro aspetto nel corso dei secoli.

**Abuceto.** Forma latinizzata della fonte di Buceto (v.), usata da Giovanni Pontano (1499), Giulio Iasolino (1588), Giulio Cesare Capaccio (1607) e poetizzata da De Quintiis nel poema *Inarime*: «... Fons Abucoete, qui favis dulcior Hiblae, / Guttura qui gelido sitientia proluis haustu / Icarior inter aestus...» (Fonte di Abuceto che, più dolce del miele di Ibla, con gelido sorso inaffia la gola arsa, nel mezzo della calura estiva).

**Abusivismo edilizio.** Espressione spesso ricorrente nelle cronache dall'isola e per l'isola, a partire dagli anni 1950, per indicare l'intenso sviluppo urbanistico disordinato che, come in altre realtà territoriali nazionali, non sempre ha tenuto presente la salvaguardia degli aspetti paesaggistici e ambientali. Esso peraltro è stato oggetto di vari provvedimenti di condono. Fenomeno, peraltro, di difficile (!) controllo, visto che è continuato nel tempo e sostanzialmente ancora si evidenzia.

**Accademia Armonie.** Organismo nato dall'amicizia e dalla collaborazione del chitarrista Antonio Pilato con il mandolinista Fabio Gallucci, il pianista Luca Iacono, il flautista Angelo Ricci, il fotografo Oscar Pantalone, le pianiste Sara Pilato e Antonella Poggi. Organizza manifestazioni musicali.

**Accademia Giosuè Carducci.** Associazione culturale fondata nel 1984 e presieduta dallo scrittore e poeta Biagio Di Meglio. Tra i suoi obiettivi l'organizzazione di concorsi di poesia e di mani-

festazioni a sfondo artistico-letterario, per incrementare la diffusione e l'amore per la cultura in generale.

**Accademia Isclano-Prochyntense di Cultura e Turismo.** Fondata per contribuire alla conoscenza delle isole di Ischia e Procida; tra i suoi presidenti l'avv. Vincenzo Dattilo (1964) e l'ing. Carlo Villari (1967). Organizzò per alcuni anni il *Premio di Poesia Bacchica*, con due sezioni, una in lingua e l'altra in dialetto.

**Acquara.** Cava, detta anche di Olmitello, che si apre sulla spiaggia dei Maronti.

**Acquaviva,** Carlo, duca d'Atri. Nobile abruzzese che nel 1785 sulla collina dell'*Arbusto* (v.), a Lacco Ameno, ristrutturando un'antica masseria del 1600, nota come "la masseria de l'Arbusto", fece costruire due edifici: uno principale, composto di un pianterreno, di una scalinata e di un primo piano con dieci vani, con accanto l'oratorio privato, e un altro per gli ospiti; lungo il viale una chiesetta dedicata alla Madonna delle Grazie e una fumarola adibita a stufa, con un ampio giardino. Il duca era stato certamente attratto dall'incantevole posizione naturale. Tutto il complesso sarà poi denominato *Villa Arbusto* (v.) e a questa saranno legate molte vicende storiche locali.

**Acque potabili.** In tempi, non troppo lontani, l'acqua nelle case veniva attinta dalle cisterne, riempite dopo le prime piogge autunnali, o si andava a prelevare alle fontane pubbliche, ai pozzi o direttamente alle sorgenti. Infatti, al di là di quelle termali e curative, non sempre utilizzabili per le necessità domestiche, erano presenti sul territorio isolano anche fonti di acqua fresca, che a volte, per agevolare le esigenze delle popolazioni, venivano incanalate e portate nei centri abitati. Alcuni privati inoltre possedevano dei pozzi e permettevano ai vicini di attingere da essi, specialmente quando si cominciò a chiudere per alcune ore della giornata

le condotte pubbliche. Nelle campagne esistevano dei piccoli pozzi, di cui i proprietari evitavano di rivelare l'esistenza, poiché bastavano appena alle esigenze proprie nel settore agricolo. Però ovviamente il rapporto tra acque termominerali e acque potabili era nettamente a favore delle prime in merito alla quantità; inoltre proprio nei mesi estivi le sorgenti fredde potabili riducevano di circa un quinto la loro portata. Le scarse risorse idriche costituivano così uno dei problemi più gravi per le Amministrazioni comunali, per quanto concerne sia le necessità quotidiane momentanee, sia le prospettive future nella nuova visione turistica che l'isola d'Ischia andava assumendo. E, prima che prendesse corpo la realizzazione dell'acquedotto sottomarino, si parlava di diversi progetti di acquedotti, alcuni dei quali, secondo quanto scriveva Mario Caccioppoli, «addirittura fantastici, prevedono la costruzione di colossali bacini nel fondo di crateri o sbarrando le più grandi cave con dighe. Altri piccoli e grandi acquedotti sono stati studiati da tecnici privati o dagli uffici pubblici competenti. Uno, recentissimo, prevede la demineralizzazione, il raffreddamento, il sollevamento e la distribuzione delle acque termominerali esistenti nel litorale dell'isola». Spesso ciascuna fonte acquistava importanza per determinate proprietà, anche curative, e diventava la preferita rispetto alle altre, come pure ve n'era qualcuna che, utilizzata in continuazione, procurava determinati fastidi. Così si diceva che l'acqua del *Pisciariello* di Lacco Ameno facesse annerire i denti. Questa acqua aveva la sua origine sulla collina del Neso e, attraverso una condotta lunga quasi 500 metri, scorreva in via Pozzillo e provvedeva in qualche modo ai bisogni degli abitanti. Quando negli anni 1950 si volle portarla più al centro del paese, non si ebbe purtroppo l'esito sperato, poiché l'acqua nel suo percorso raggiungeva un'alta temperatura che la rendeva inutilizzabile e non potabile. Lo storico d'Ascia riporta che la

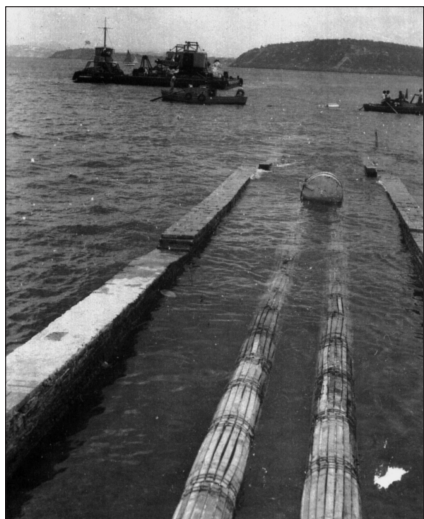
caratteristica di macchiare la dentatura sia propria di quelle fonti che hanno la loro sorgente dal mare e si raccolgono in pozzi, e per il fatto di essere muriatiche. Infatti egli scrive: «... così avviene alle donne di Lacco, ed a molte di Forio, che fanno uso di acque di quei pozzi che hanno le loro vene nelle pianure a livello del mare, al contrario quelle che fanno uso dell'acque che scaturiscono dai monti hanno bianca la dentatura». Ad Ischia abbiamo ancora, come monumento caratteristico, l'acquedotto dei *Pilastr*i che portava l'acqua dal monte Buceto di Barano nel Comune d'Ischia. E così dalle sorgive di *Ervaniello*, *Taliercio*, *Zabatta* e *Piesco*, provenienti dallo stesso monte Buceto, giungevano le acque a Casamicciola. Dai monti Frassitelli si aveva il corso del *Ciglio*; da Santa Maria al Monte in Forio il rivolo di *Pieller*o, e sempre in Forio da Montenuovo il rigagnolo detto *Acquasorgente*. A Barano era ed è rinomata (una delle poche ancora in uso) l'acqua di *Nitrodi* «purissima», secondo Iasolino, «ed assai buona per apparecchiarsi e cuocervi i cibi, e gli abitanti del paese l'usano in tutti gli altri bisogni, nei quali si sogliono servire dell'acqua dolce e comune, e i cittadini del Casale di Barano e degli altri luoghi vicini bevono tutti solamente di quest'acqua. Rinfresca essa, tempera le viscere e fa tutte quelle cose che può fare e suole un bagno di acqua dolce e potabile, e però sono le donne di quel luogo di buona abitudine di corpo e belle, perché ogni dì stanno in quell'acqua, per lavare i panni, e ogni dì l'usano». Sono qui citate solo alcune delle sorgenti presenti su tutto il territorio isolano, la cui ricerca è risultata in passato difficile anche a quanti dovevano farne una completa catalogazione. Comunque uno studio accurato in merito venne presentato nel 1944 dal già citato Mario Caccioppoli, il quale fu geometra dirigente del Servizio idrico alle dipendenze dell'Ente per la Valorizzazione dell'Isola d'Ischia prima che fosse realizzato l'acquedotto sottomarino. Quest'ultima opera peraltro fece calare

l'oblio sulle sorgenti locali e sull'opportunità comunque che non fossero trascurate del tutto, utilizzabili per altri scopi, come, ad esempio, per l'agricoltura. Oltre l'acquedotto municipale di Buceto, che forniva l'acqua ai centri abitati di Ischia Ponte, Ischia Porto e in parte a Barano, il Caccioppoli si sofferma a descrivere vari altri bacini (*Pozzale, Ervaniello, Fontana, Piesco, Pisciarriello, Ciglio, Nitruoli, Pielero...*) che garantivano alle popolazioni isolate quel bene prezioso che è l'acqua, per la quale oggi siamo assoggettati a pagare bollette sempre più salate.

**Acque termali** (natura). L'imponente bacino idro-minerale di Ischia consta di circa 100 emergenze, variamente distribuite e presenti in tutto il territorio dell'isola; molte di esse sono utilizzate in idrologia medica. Dal punto di vista topografico le risorse idro-minerali possono essere suddivise a seconda del comune di appartenenza in base ad ampi e approfonditi studi portati a termine da esponenti dell'Istituto di Geologia Applicata delle Facoltà di Ingegneria dell'Università di Napoli e di Roma. Per Casamicciola sono descritte 33 emergenze idrologiche, per Ischia Porto 22, per Lacco Ameno 14, per Forio 12, per Serrara Fontana 10, per Barano 8. Numerose hanno considerevole portata: 11 superano i 5 litri/s e una i 10 litri/s. Delle emergenze analizzate, 77 rivestono caratteristiche chimiche e chimico-fisiche riferibili ad *acque cloruro-sodiche o salse* e simili: *acque salso-solfato-alcaline, acque salso-solfato-alcalino-terrose*. La maggioranza è costituita da acque salso-solfato-alcalino-terrose (41), vi sono poi sorgenti di *acque salse o cloruro-sodiche* (28) e quindi *acque salso-solfato-alcaline* (8). L'altra grande categoria chimico-fisica interessa 20 emergenze ed è rappresentata da *acque bicarbonato-alcaline* (12), *bicarbonato-solfate* (2), *bicarbonato-solfato-alcaline* (8). Da rammentare alcune altre emergenze con peculiarità diverse (*acque solfate* 2; *acque carboniche* 1). Le acque minerali delle due principali cate-

gorie dette sono in genere concentrate, termali e ipertermali, e vengono impiegate in terapia soprattutto sotto forma di pratiche esterne (bagni, fanghi, trattamenti inalatori, applicazioni ginecologiche). Le *acque cloruro-sodiche o salse* prevalgono, in senso relativo, ad Ischia Porto (10), a Lacco Ameno (5) e a Casamicciola (8); le *acque salso-solfato-alcalino-terrose* a Forio (7) e a Barano (5). Considerevole - sempre relativamente alle altre acque rappresentate nella stessa zona - è il numero di emergenze *salso-solfato-alcaline* a Casamicciola (4) mentre *acque bicarbonato* si trovano, ancora, a Casamicciola (11) e a Barano (3). Va inoltre considerata la *radioattività* presente nelle emergenze termali dell'isola di Ischia quale fu posta in evidenza già nel secondo decennio del XX secolo da Marie Curie. Radioattività si ravvisa per 42 delle emergenze descritte: essa peraltro è presente diffusamente nelle varie località dell'isola. In assoluto il maggior numero di acque radioattive si ha ad Ischia Porto (10). Relativamente al numero delle altre emergenze termali presenti nei vari comuni, maggior copia di acque radioattive si ha a Barano (6 su 8) e quindi a Lacco Ameno (8 su 14), a Serrara Fontana (6 su 10), Ischia Porto (10 su 22), Forio (4 su 12), Casamicciola (8 su 33). Il tasso di radioattività media si aggira intorno a microcurie 0,03-0,5 con massimi di microcurie 2,3 e 2,8 in 2 casi. Le acque minerali a maggior tasso di radioattività sono quelle salso-solfato-alcalino-terrose (25 su 42). (Note tratte da *Le cure termali nell'isola d'Ischia*, testo edito a cura dell'Associazione Termalisti, 1985).

**Acquedotto sottomarino.** La deliberazione per la costruzione di questa opera volta a risolvere il problema dell'acqua nelle isole d'Ischia e Procida fu adottata dal Comitato dei Ministri per il Mezzogiorno il 15 marzo 1951. Il primo progetto di massima fu approvato il 30 giugno 1953: era prevista un'adduzione di settanta litri di acqua al secondo (15,6 per Procida e 54,4 per Ischia). Il progetto esecutivo fu



Ischia - Posa della prima condotta  
sottomarina (1958)



Ischia - Convegno sulla terza condotta  
sottomarina (1983)

presentato il 21 aprile 1956 con un potenziamento dell'adduzione (23,4 per Procida, 81,6 per Ischia). E il 9 novembre 1958 sul Piazzale Aragonese di Ischia, punto di arrivo della condotta sottomarina, il getto di acqua si elevò a 40 metri. Una lapide ivi posta, con testo latino dettato dal vescovo d'Ischia, Mons. Antonio Cece, ricorda lo storico evento: *Immensa sub aequora Ponte / Nunc primum / navitatis Rei Publicae documentum / magnaue parentis frugum / Numquam interiturae virtutis / Romuleae stirpis ingenitum / longinquis et montibus editae / aquae viam aperuit / purissima ut scateret et laeta / Dei conditoris gloriae / undique huc petentibus / ex toto terrarum orbe / viridem perpe-*

*tuo apricantem Aenariam / Saluti / A.D. MCMLVIII* (Con condotta sottomarina, ora per la prima volta, testimonianza della premura dello Stato, grande elargitore di benefici, idea dell'eterno ingegno della romulea stirpe, all'acqua sgorgante da lontani monti la via aprì perché scaturisse pura e gradita a gloria di Dio creatore per quanti da ogni parte qui nella verde sempre assoluta Aenaria vengono per la loro salute. Anno 1958). Altri interventi si ebbero negli anni successivi per soddisfare le richieste locali, sempre in aumento anche per il progressivo sviluppo turistico e urbanistico.

**ACST.** Sigla dell'*Azienda Cura Soggiorno e Turismo delle isole d'Ischia e Procida*, costituita in sostituzione dell'EVI (v.), con legge n. 62 del 1974. Dopo la presenza di due commissari, prof. Enrico Vismara e dott. Francesco Tiberi, ne fu primo presidente l'avv. Umberto Di Meglio, nominato con decreto della Giunta regionale del 12.9.1979. Dopo alcuni anni, una nuova riforma del settore portò alla sua soppressione e all'introduzione delle APT (v.). Ora è allo studio un ulteriore riordinamento del settore in sede regionale.

**Actus tragicus.** Associazione di Forio, che organizza varie manifestazioni, tra cui la *Via Crucis* del venerdì santo.

**Adamczyk, Alina.** Nata in Polonia (Varsavia 1932), si trasferì a Ischia nel 1958 a seguito delle sue nozze con Pasquale Aiello, marittimo ischitano. Laureata in Storia e Filologia dell'Europa orientale, ha sempre mantenuto i contatti con la terra d'origine mediante l'attività pubblicitaria con articoli a sfondo storico-culturale sulla stampa polacca e italiana e approfondendo alcuni aspetti di personaggi (soprattutto intellettuali) polacchi nei loro rapporti con l'Italia e, a volte, con l'isola d'Ischia. Appassionata di arte, si è anche dedicata alla recensione di mostre d'arte e alla presentazione dei rispettivi artisti. Cura particolarmente la ricerca delle biografie di santi, delle cui immagi-